

## Nuovi tributi finanziari

**Pressito volontario — Tributi sui patrimoni di guerra**  
**Tasse sugli affari, oggetti, birra, velocipedi, automobili, guanti, ecc. ecc.**

ROMA, 25 sera. — Allo scopo di assicurare importanti maggiori entrate che permettano di ridurre notevolmente le deficienze del bilancio dello Stato, il governo, sciogliendo l'impegno che aveva assunto innanzi al parlamento, ha concretato un vasto piano di provvedimenti finanziari.

I provvedimenti che sono stati approvati con decreti da convertirsi in legge, riguardano l'emissione di un prestito volontario, l'istituzione di nuovi tributi ed il riordinamento dei tributi esistenti nel campo delle poste dirette, delle tasse sugli affari e delle imposte sui consumi.

Nella tornata della camera dei deputati del 10 luglio di quest'anno il ministro del tesoro, on. Schanzer, espone il programma finanziario del governo annunciando l'istituzione di una imposta sul patrimonio destinato al graduale rimborso del debito di tesoreria creato per provvedere alle spese di guerra.

Si è stabilito di prelevare l'imposta non in una volta tanto sui patrimoni attuali, ma in un periodo di 30 anni sui patrimoni periodicamente rivalutati.

Tale provvedimento, mentre viene ad evitare i temuti turbamenti della vita economica del paese, appare anche merito rispondente a ragioni di giustizia tributaria e sociale come quella che invece di far gravare gli effetti della guerra sui soli contribuenti di ogni distribuzione l'onere relativo sopra i patrimoni di oggi e su quelli della successiva generazione.

Dopo maturo ponderazione e dopo diligenti indagini sulle condizioni del mercato è stata abbandonata l'idea dell'emissione di un titolo 3,50% munito del privilegio dell'esenzione dall'imposta sul patrimonio.

Si è giudicato più conveniente ricorrere all'emissione di un consolidato 5% il quale troverà certamente sul mercato, in Italia sia nelle colonie o all'estero, larghissimo collocamento, assicurandosi così il raggiungimento dei fini a cui l'operazione mira.

Il prezzo di emissione del detto consolidato è fissato in lire 87 e cent. 50. Si avrà quindi un titolo che, offrendo al pubblico un'ottimo impiego, non presenterà tuttavia per l'erario condizioni più onerose di quelle di altre recenti emissioni di titoli di Stato fatte all'estero.

Il governo confida grandemente nei risultati dell'appello che esso rivolge ai cittadini nell'interesse della finanza dello Stato che è base di tutta la economia nazionale.

Nel campo tributario la parte principale e innovatrice è quella riguardante le imposte dirette e che si concretano nei seguenti provvedimenti.

1. Istituzione di un'imposta progressiva sugli aumenti di patrimonio derivati dalla guerra. 2. Istituzione di un'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. 3. Riordinamento dell'imposta diretta sui redditi con l'istituzione di una nuova imposta progressiva sul reddito straordinaria sugli interessi e dividendi di titoli al portatore istituita con decreto del 17 novembre 1918.

L'imposta sugli aumenti dei patrimoni di guerra viene ad integrare ed a completare quella già esistente e tuttora in corso di applicazione sui profitti di guerra.

Essa è dovuta sia dalle persone fisiche che dagli enti collettivi e gravata sopra l'attività netta che essi svolgono e sul patrimonio posseduto dal contribuente a causa di utili dipendenti dalla guerra.

L'imposta straordinaria sul patrimonio è ordinata anch'essa sulla base della progressività ed ha carattere personale, perché considera come suo soggetto le persone fisiche. Pagano in proprio soltanto alcune categorie di enti che non operano nell'interesse dei soci ed azionisti e per i quali pertanto non sarebbe possibile la tassazione in confronto di coloro per la quota di patrimonio dell'ente a ciascun socio attribuita.

Le rimesse degli emigranti non sono soggette all'imposta. Al principio di generalità del tributo è fatta eccezione a favore dello Stato, delle provincie, dei Comuni (comprese le aziende municipalizzate), delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di alcune altre categorie di enti il cui patrimonio non è destinato a scopo di lucro o di commercio, ma a fini elevati di utilità sociale come beneficenza, istruzione, educazione.

Il patrimonio netto del contribuente è esente da imposta quando non raggiunga almeno la somma di lire 20.000. La prima dichiarazione di patrimonio deve essere presentata dal contribuente il 31 marzo 1920 con la specificazione delle attività (compreso il denaro) e delle passività, secondo la consistenza al 1. gennaio dell'anno stesso. In seguito saranno fatte rivalutazioni a periodi di otto anni.

L'imposta normale sui redditi, che è la base del nuovo ordinamento, compendia in sé e coordina le tre imposte vigenti sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile. I redditi sono diversamente classificati e gravati da imposta, a seconda che abbiano origine dal solo capitale, dal capitale misto al lavoro dell'uomo, ovvero dalla sola opera dell'uomo.

Per considerazioni dipendenti dalla perturbazione del mercato che indussero a stabilire norme restrittive sul regime degli affari, si è anche disposto che una rimessa ferma la attuale base di imposizione dei fabbricati civili, finché, trascorso un anno dalla cessazione del regime predetto, possa innalzarsi in condizioni di presumibile ristabilimento del mercato la rivalutazione di redditi relativi.

Per ciò che riguarda i redditi commerciali e industriali e professionali, rispetto ai quali viene attualmente applicato il sistema di tassazione a minima basissimo si elevano i minimi stessi fino al 120% e si muta rispetto ad essi, il regime delle rivalutazioni periodiche, regime delle società per azioni.

Rispetto a questi enti si considera come reddito imponibile l'ammontare dell'utile di gestione effettivamente distribuito ed erogato come interesse al capitale o dividendo, ovvero ripartito a qualunque altro titolo, o denominazione tra i soci, gli amministratori ed i terzi.

Con questo sistema molte controversie vengono eliminate, le società avranno minori incentivi ad occultare riserve dei loro bilanci, i quali acquisteranno, pertanto, una maggiore sincerità. Poiché non vuolsi che il sistema debba condurre a frodi a danno della finanza, sono state dettate norme diverse per impedire le frodi stesse.

I redditi distribuiti dalle società vengono colpiti con, in tutti i casi, un'aliquota del solo capitale, che è del 15 per cento, fissata per i redditi industriali.

Rispetto ai tributi locali, al decreto non disciplina se non quella parte che ha stretta attinenza con i tributi diretti di Stato, che si sostituisce all'imposta comunale di famiglia, ma bisogna compensare anche i comuni, a ciò si provvede mediante una sovrimposta sulla imposta complementare di Stato.

In materia di tasse sugli affari, si è ritoccato ciò che durante la guerra non aveva subito aggravamenti notevoli e si è ricreato un nuovo ramo di tassazione capace di un considerevole rendimento. Fra i provvedimenti della prima specie vi sono quelle che sono già assoggettati a speciali tasse. Per importante tributo col complicato e gravoso sistema dei registri obbligatori, stabilisce che la tassa deve essere ridotta dai commercianti in confronto dei loro clienti e a loro cura e responsabilità periodicamente versata agli uffici del registro.

Infine, avuto riguardo all'uso estensivo dell'acqua minerale estere e nazionale, che va ogni giorno diffondendosi in ragione del continuo elevarsi del tenore di vita, si è disposto che il consumo di tali acque, ad eccezione di quelle medicamentose, come le saline purgative, le sulfuree ecc., sarà colpito da una tassa di cent. 8, 10 ecc., secondo il prezzo di ogni bottiglia.

L'imposta sulla fabbricazione della birra è aumentata dal 1,80 al 3 per cento per ettolitro e per grado saccharometrico. Basta considerare l'aumento subito dai prezzi di tutte le altre bevande e particolarmente del vino, per darsi ragione del provvedimento nei riguardi di un prodotto il cui consumo va diffondendosi a danno di quei redditi che lo Stato si attende da imposte sul consumo dei viventi.

L'esortazione rivolta alle nostre popolazioni perché nei difficili momenti che il paese sta attraversando contenga le spese entro i limiti del necessario, non porteranno ancora a tale risultato da dare la visione del ritorno a un più modesto tenore di vita.

Il lusso del vestire, se pur non si voglia dire accentuatosi non è certamente diminuito. Il governo considera che vi è nelle classi più favorite dalla fortuna il mezzo di far lavoro, spendendo il più del necessario, e, d'altra parte, giustifica una tale manifestazione volontaria sia pagata con tributo da corrispondere allo Stato.

In base a questi criteri, stabilisce una tassa guanti ecc. ecc. Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato dal fabbricante o dall'importatore. Prodotti in esportazione sono esenti da imposta.

## La nota francese

**contro il rimpatrio dei prigionieri**

BERLINO, 26. — La nota di Clemenceau in risposta alla nota tedesca circa il rimpatrio dei prigionieri di guerra è stata consegnata a Berlino. Il governo francese dice: La nota non può accordare alcuna deroga al trattato a favore dei prigionieri di guerra che sono occupati nella riparazione delle indegne devastazioni metodiche delle regioni invase. La nota aggiunge che l'opinione pubblica è troppo colpita perché possa approvare i miglioramenti domandati e dimostra la penosa impressione che provocherebbe la partenza dei prigionieri prima del termine fissato dal trattato, specialmente fra le popolazioni del nord, profondamente colpite nei loro sentimenti e nei loro interessi, dal trattamento che i prigionieri sono ben trattati e che nessun accordo è intervenuto per il ritorno di operai civili. La nota ricorda infine tutte le violazioni delle condizioni di amnistia commesse dai tedeschi e dice che la dichiarazione della Germania, secondo la quale essa non può soddisfare agli articoli del trattato di Versailles relativi alla consegna dei tedeschi, che nell'esercizio delle loro funzioni hanno commesso atti abominabili contro la Germania, non domandiamo alla Germania l'esecuzione puntuale del trattato che essa ha accettato alla fine della tremenda guerra.

## La delegazione tedesca protesta

PARIGI, 26. — Il presidente della delegazione tedesca per la pace ha diretto a Dutata, segretario generale della conferenza, la seguente lettera: Signor segretario generale. Non avendo potuto ricevermi, io non debbo mancare a comunicarvi per iscritto le ragioni della mia visita. La nostra conversazione di ieri ieri ha convinto il signor Simons direttore dei ministeri della guerra che prima di ogni ulteriore discussione sulle applicazioni del Trattato si debba presentare al governo tedesco una relazione.

Il signor Simson partirà quindi questa sera per Berlino. Devo inoltre far sapere che protesto con tutta la mia energia contro il patto che si subordina nuovamente la questione dei rimpatrio dei prigionieri di guerra e degli internati civili tedeschi prima dell'entrata in vigore del trattato di pace e il fatto che in questi giorni si insiste sulla questione della consegna dei colpevoli.

Firmato: Lersner.

PARIGI, 26. — Il presidente della delegazione tedesca per la pace ha diretto a Dutata una seconda lettera. Ecco il testo: Ho l'onore di dirgli che ho accettato la seduta annunciata fino al ritorno del direttore del ministero della guerra von Simson e degli esperti che lo accompagnano.

Vogliate gradire l'espressione della mia altissima considerazione.

Barone Lersner

## Seesantà comizi a Berlino

**contro la politica del governo**

BERLINO, 26. — Il partito socialista indipendente ha organizzato a Berlino 60 comizi. In uno di essi, tenuto nella Borsa del Lavoro, la deputata socialista Henke ha accusato il governo di aver provocato i provvedimenti presi dell'Innesa e particolarmente quelli circa i prigionieri.

## Il ritorno di Simson

**non sta in relazione con la mancata ratifica del trattato**

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Il gabinetto si è riunito con l'intervento dei delegati ritornati da Parigi. Simson ha reso conto dei colloqui avuti a Parigi. Si smentisce che il ritorno di Simson sia in relazione con l'attitudine del senato americano.

## Un appello al Senato

**per la pronta ratifica**

WASHINGTON, 26. — I giornali pubblicano un appello dei soci della lega americana per il mantenimento della pace nel quale fanno voti per una rapida ratifica del trattato di pace e si augurano l'unione dei vari gruppi del senato. Questo appello porta le firme di Taft e di Hoover; l'appello rivela i gravi inconvenienti che colpirebbe o già Stati Uniti, come pure il nostro intero paese, se il trattato non fosse ratificato. Insiste sull'assurdità di un voto contrario alla firma di ogni trattato si sovrappone a quella di 80 favorevoli alla ratifica del trattato con o senza riserva.

## Il nuovo governo ungherese

**riconosciuto dagli alleati**

S'insistono le trattative di pace BERLINO, 26. — Il presidente del consiglio ungherese Huszar ha dichiarato ad un rappresentante della stampa che dopo le dichiarazioni di George Klark, il nuovo governo sarebbe riconosciuto dalle potenze dell'Intesa e che sarebbero già iniziati i negoziati di pace. Il nuovo governo ha già nominato a questo scopo una delegazione che è presieduta dal conte Appony Albert.

## Nuovo gabinetto siberiano

IRKUTSCH, 25. — Il governo siberiano ha presentato le sue dimissioni all'ammiraglio Kolik che le ha accettate.

Papalajoff, ministro dell'interno è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto. Egli si propone di costituire un gabinetto di unione nazionale.

## Gli austriaci tenuti in Russia

**come ostaggi**

VIENNA, 26. — Secondo un telegramma pervenuto all'ufficio degli affari esteri la sicurezza delle notabilità austriache e di tutti gli austriaci che si trovano in Russia dipenderebbe dall'incolumità di Bela Kun e degli altri commissari del popolo ungheresi. Gli ostaggi per appendere che gli ex-commissari ungheresi siano consegnati all'Ungheria.

## I tedeschi circondati

**nei paesi baltici**

HELSINGFORS, 25. — Le forze tedesche che occupavano i paesi baltici sono circondate da lettone e da lituani. Esse si sono dichiarate pronte di ritornare in Germania. Alcuni giornali tedeschi imprecavano vivamente Noske di abbandonare i tedeschi in balia dei loro avversari.

## La scoperta di una congiura

**antibolscevica**

LONDRA, 26. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia la scoperta di un complotto antibolscevico che aveva aderenti in tutta la Russia. Tutti i capi dell'organizzazione sono stati arrestati.

## I tedeschi di fronte

**a enormi difficoltà**

BERLINO, 26. — La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che il gabinetto ascolterà anche i rapporti dei delegati sui colloqui di Parigi. Il giornale aggiunge che i delegati tedeschi nelle loro discussioni sul protocollo addizionale si sono trovati dinanzi a difficoltà gravissime. Le condizioni infatti continuano e nel protocollo sembrano inaccettabili al governo tedesco, il quale però prima di prendere posizione ha voluto attendere i risultati dei colloqui di Parigi. Secondo gli stessi giornali, il gabinetto si occupa oggi anche degli avvenimenti del Baltico.

## I partiti nel nuovo Senato

**belga**

BRUXELLES, 26. — Le elezioni senatoriali sono terminate. Il senato resta definitivamente composto di 59 cattolici, 56 liberali e 25 socialisti.

## Dimissioni di ministri

**non rieletti in Francia**

PARIGI, 26. — Ieri si è riunito il consiglio dei ministri; i ministri e i sottosegretari di stato che non sono stati rieletti nelle elezioni legislative

hanno presentato le dimissioni. I loro successori saranno designati in un prossimo consiglio dei ministri. I ministri commissariari rimangono in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

## Gli interessi sulle anticipazioni

**pagabili dopo 3 anni?**

LONDRA, 26. — All'camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere dice: I governi britannico e americano studiano i pareri dei loro ministri, secondo cui il pagamento degli interessi sulle anticipazioni consentite ai governi alleati durano e la guerra degli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, sarebbe differita di tre anni; ma non si è ancora potuto concludere un accordo definitivo.

## Nelle alte sfere militari

ROMA, 26. — Con decreti legge sono state istituite le cariche di ispettore generale dell'esercito e di ispettori generali della Marina. Sono stati chiamati rispettivamente a coprire il generale Diaz e l'ammiraglio Tison. Nella carica di capo dello stato maggiore dell'esercito è stato nominato il tenente gen. Badoglio e alla carica di capo dello stato maggiore della marina è stato chiamato il vice-ammiraglio Aton.

## Gli ottidi ed Orlando appoggiano Nitti

**L'on. Salandra Capo dell'opposizione**

ROMA, 26. — L'on. Giolitti e l'on. Orlando non creeranno imbarazzi al governo: invece è già certo che l'on. Salandra ha deciso di assumere netto atteggiamento di opposizione. Egli si accingerebbe a capeggiare — più che altro — gli avversari di Nitti sfruttando a proprio vantaggio il fatto che il gruppo socialista dovrà sempre votargli contro.

## L'on. Nitti prepara il voto di fiducia

ROMA, 26. — A Roma ed altrove sono in moto uomini di fiducia del Governo per sondare gli animi e tentare approssi atti a riunire simpatici voti attorno all'on. Nitti. L'on. Nitti ha dato prova in questi giorni di abilità, adattabilità ed energia.

Gli amici del Governo già prevedono il voto di fiducia facilitato dalle benevole aspettative del gruppo parlamentare cattolico.

## L'Inghilterra si è assicurata

**il petrolio rumeno**

ROMA, 26. Il ministro rumeno del commercio ha concluso per conto dello stato col. col. inglese J. W. Bogle un contratto per la fornitura di circa 50.000 tonnellate di petrolio, consegna franco in serbatoi a Braila o a Costanza. La quantità è così ripartita: benzina leggera, tonnellate 12.000 (le scimmie 405,67 per tonnellata) benzina pesante, tonnellate 5.000 (le 279,40); petrolio raffinato, tonnellate 20.000 (le 142,77); e petrolio distillato, tonnellate 12.000 (le 119). Il Bogle si è inoltre assicurato il diritto d'acquisto per altre 20.000 tonnellate. La spedizione comincia 60 giorni dopo la firma del contratto ed è ripartita su sei mesi.

## In fascio.

PARIGI, 26. — Pietro, essendo indisposto, è obbligato a prendere qualche giorno di riposo. Clemenceau ha assunto l'interim degli affari esteri.

PARIGI, 26. — Iemattina, in presenza di Clavel ha avuto luogo tra le stazioni di Beres e di Ville S. George la prova della prima navata riscaldata con residui di petrolio; l'esperimento è riuscito benissimo.

## Cronaca di Pola

**Torniamo ai campi!**

Ritorniamo ai campi, torniamo pensare all'agricoltura. Un grande economista inglese diceva che una nazione la quale ritrova nel suo patrio la capacità produttiva per il proprio bisogno ha davanti a sé la sicurezza di un avvenire d'indipendenza economica. Non è vero che basti il cultivate a una nazione. L'Inghilterra, padrona dei mercati mondiali, è a sua volta tributaria oggi agli Stati Uniti, come ieri alla Russia, per il consumo di grano.

Ai tempi di Giulio Cesare, quando l'Europa tutta, dagli Urali ai Carpazi, dai Carpazi alla Sava Nera, era una bosaglia, l'Italia costituiva il granato dei popoli antichi. Virgilio la decantava: «Sive, magna pars ingenui Saturni bellum, magna virum». (Sive, gran madre di grano, ibrica terra saturnia, gran madre d'ero).

Torniamo ai campi! Il nuovo spirito dei tempi deve far coordinare e convergere la nostra volontà a rendere le nostre campagne produttive in senso largo.

Il fenomeno dell'urbanismo, della spolimento dei campi in seguito alla grande richiesta della mano d'opera per grandi centri industriali, è una delle cause della povertà di prodotti agricoli, in Europa generalmente. Questo spostamento della mano d'opera ha causato una crisi nel nostro paese, la quale per tanto non ha raggiunto la sua crisi culminante. Non prevenire questa crisi agraria, la quale, accompagnandosi ad altre di natura politica, potrebbe essere esiziale, addestrata dalla mancanza di coscienza storica negli uomini di governo. Se dovremo dai subalterni governativi qui a Pola rintracciare i sintomi di questa coscienza storica, ne ritarremo amaramente delusi.

Avvenuta la liberazione della Venezia Giulia, gli uomini mandati a rappresentare il governo liberatore, dopo presa conoscenza della situazione nelle nostre terre, non elaborarono un programma secondo il quale rendere produttiva la terra, dar incremento ai lavori agricoli, coordinarli, anzi sovrapporli a quelli della viabilità e dell'industria.

Ferro e carbone non potremmo acquistarli durante i mesi d'inverno; eccettuato che nel cantiere navale triestino, negli altri cantieri il lavoro fu condotto innanzi pigramente, improduttivamente. Eppure, durante questo tempo, si poteva creare assai. Per quattro anni le campagne istriane sono state abbandonate, o tutt'al più lavorate con economia dalla debole mano d'opera emiliana. Bastava dar aratri e cavalli! Bastava resuscitare nel contadino istriano l'amore al lavoro con un po' d'incoraggiamento, fondare cooperative, case rurali ecc. Si spendono 800 milioni ogni mese per l'occupazione militare delle Venezia. Ne bastavano pochi per creare la produzione agricola.

Ma, tra le molte cause del mancato programma, quella della mancata « onerosità », esasperando lo stato d'animo in una attesa troppo lunga, ha rallentato le iniziative private e quelle governative che avrebbero dovuto unificarsi e concretarsi in una collaborazione sana, avente di mira il bene: la produzione. Da tutto un complesso di circostanze si trae il convincimento però che una più solida, peripatico, attiva volontà da parte di chi a Pola rappresenta l'autorità politica avrebbe potuto evitare una situazione anomala, in cui si trova la nostra città. Ci troviamo al punto addirittura di domandarci come venga tutelato il rispetto della legge.

Abbiamo, per incidenza, fatto cenno a questa recriminazione. Ma la visione della patria grande e laboriosa, la visione di tutta l'ammessa folla di lavoratori che sono intenti a coltivare i campi immensi della nostra Italia, dove non pur il mirio ma l'ulivo e la pampinea vite allignano, la visione della patria produttrice ci rianima, ci dà un intimo contento.

Il lavoro che ha redento le plebi, redimerà l'Italia. Ai campi! Ai campi! L'atavica esperienza ci insegna però che, senza larghi criteri e vedute, la produzione sarà striminzita. Non più piccolo orticello borghese, non più le siepi che segnano un episodio dall'altro, non più dai quattro paia di terra distribuiti a ciascuno dei 40 milioni di noi. Larga, ampia, senza confini dev'essere la campagna fiorida. Non il lavoro sudato della zappa, ma l'aratro a macchina deve passare sulle zolle profonde. Lo esercito dei combattenti deve trasformarsi in un esercito di validi agricoltori. Torniamo ai campi!

### Una giustificata preoccupazione

Abbiamo pubblicato recentemente che tutti gli impiegati municipali venivano posti in disponibilità: obbligo di lasciare il loro munere (come si dice in stile burocratico) fino alla nomina in base a un nuovo concorso.

E' questo un dovere che compie la nuova amministrazione verso i comunisti, i quali desiderano che siano riassimati i titoli validi per coprire i posti d'impiegati, e per eliminare eventualmente quegli elementi portati dall'Austria, quando questa nominava soltanto impiegati che dovevano affidamento di obbedire ciecamente alle sue volontà reazionarie e snazionalizzatrici.

Ma il dovere non deve essere inteso però in maniera di portare un danno anche a coloro, che vissero tanto a lungo qui, se non sono per caso anche nati, che si sacrificarono in una lunga e faticante esistenza carriera: aprendo un concorso pubblico, il quale faccia attrarre verso Pola tutta una folla di disoccupati intellettuali.

Abbiamo sempre reagito contro ogni tendenza campanilistica, e abbiamo coltivato con speciale interesse l'affratellamento effettivo fra la gente nostra, nostra sia che sia o nel continente. E quando Pola fosse in grado di offrire domani lavoro in esuberanza anche a coloro che non sono i suoi figli, desidereranno vedere affluire con tutto l'entusiasmo i fratelli del regno. Ma nelle critiche situazioni in cui oggi ci troviamo, un inevitabile egoismo, simi-

le a quello di ogni famiglia costretta a lottare per assicurare a ogni suo membro il modesto tozzo di pane, ci costringe a graduire i diritti al lavoro: e a dare la preferenza a coloro che hanno forti radici nella nostra città: e ne sono benemeriti per una lotta sostenuta lungamente per il suo inalienabile carattere.

Confidiamo di non essere fraintesi né dagli amici, né dagli avversari: confidiamo di aver evitato il sorgere del più lontano sospetto su una assurda contesa, che qualcuno, sempre pronto a scocciare il dardo intimo di mala fede, potrebbe addebitarci di aver fatto suscitare, col dare espressione a una giustificata preoccupazione di coloro, che in questi mesi sono sospesi e sono angosciati dal dubbio sul loro avvenire.

### La questione del cambio in Alsazia-Lorena nella Venezia-Giulia

Più spesso l'opinione pubblica fu trita in errore a proposito del cambio. Nella Venezia Giulia i malcontenti, delentori delle banche, recriminavano la formula del 40 per cento introdotta nelle nostre provincie per il cambio delle corone in lire, citando l'esempio del governo francese. Secondo loro nella nuove provincie francesi il cambio è avvenuto alla pari. Nulla di più falso. Anche nell'Alsazia e nella Lorena la questione della valuta è più grave che non lo sia nelle nostre provincie.

Al momento dell'occupazione dell'Alsazia-Lorena il nostro era sceso a 65 centesimi. Quindici giorni dopo l'ammissione di un decreto del governo francese autorizzava il cambio del marco, il cui corso non era mai stato superiore ad 1 fr. 23, al prezzo di 1.25 in moneta francese.

La gioia degli alsaziani fu viva. Primo effetto del provvedimento fu però il rincaro immediato di tutti i generi essenziali; poiché il venditore di un chilo di una data merce ad un marco, quando il marco valeva 65 centesimi, trovò naturale dopo il decreto di venderlo ad 1 franco 25.

Senonché le banche, che non avevano potuto ottenere nulla, si trovarono subito alle prese coi loro depositanti venuti agli sportelli a chiedere il rimborso in franchi delle somme depositate in marchi. Dovettero sospendere arbitrariamente ogni rimborso, sospendere ugualmente ogni anticipo ai loro clienti, proprio nel momento in cui la ripresa della vita economica rendeva urgente la mobilitazione dei capitali per la rimessa in attività delle fabbriche e l'acquisto delle materie prime.

Di fronte a tale situazione il governo promise di provvedere alla ripresa delle operazioni del cambio facendo approvare dal Parlamento la legge che, sola, poteva permettergli di disporre di mezzi di tesoreria adeguati. Ma quando il Ministro delle finanze andò innanzi alla commissione parlamentare, le troie ostili. La lotta tra i ministri e il parlamento mise capo ad una decisione della Camera, non ancora approvata dal Senato, che autorizzava il cambio del marco ad 1.25. Ma tale decisione prevedeva tali e così numerose categorie di privilegiati, che la sua applicazione susciterebbe, come unanimemente ritengono i competenti, incidenti molto maggiori di quelli derivati dalla semplice sospensione delle operazioni di cambio.

La mancanza di capitali, derivata per tutte le classi dalla questione del cambio, è resa più sensibile dal fatto che il governo francese pone in liquidazione in base ad un recente decreto, la massa enorme di beni, sequestrati in Alsazia e Lorena, come appartenenti ai tedeschi: fabbriche industriali, empori, società commerciali. Con l'inizio delle operazioni di liquidazione di tutta questa valanga di ricchezza, uno sciamano di speculatori venuti da Parigi, è piombato sul paese. Provvisi di biglietti francesi, essi possono mettere le mani sui beni in liquidazione, senza temere la concorrenza dell'elemento locale.

Una tale speculazione subdola non è venuta nelle terre redente, cittadini ne godono, e tutti hanno apprezzamento dello spirito di giustizia italiano. Anche nella Boemia, specie i tedeschi, ebbero a subire liquidazioni forzose.

Noi attendiamo, ora, dal nostro governo la quotazione dei buoni ricevuti all'atto del ragguaglio delle corone. E' necessario stare in guardia contro tendenziose speculazioni private.

### L'anniversario della liberazione del Veneto

Un umile borgo, un comunello censuario, ha solennizzato degnamente l'anniversario dell'entrata delle truppe liberatrici. Pedena. Chi sapeva che esiste questo borgo?

Ebbene, è commovente addirittura leggere la corrispondenza che ci è pervenuta. Ne diamo breve cenno in cronaca. Un comitato composto dei signori giudice cav. Fortunato Lupatini, maestro Silvio Fabiani, Paolo Comiso e la signorina Amelia Marzar e Margherita Cosimo preparò direno così l'elichetta ufficiale della solennità. Ma quello che

di più spontaneo rilevò la festa fu la partecipazione della popolazione villica e il discorso che tenne il sindaco.

Cittadini, disse il sindaco rivolgendosi ai presenti, credo che non si abbiano e lo spieghi l'importanza di questa festa, perché ogni buon italiano e ogni buon patriotta lo deve sentire nel cuor suo.

Solamente pensando allo governo della cessata amministrazione, e confrontandola con quella di oggi, dovete riconoscetemente ricordare il giorno della nostra liberazione. Vi ricordate la carestia del 1917 e 1918? Noi dovevamo allora provvedere al sostentamento dei nostri cari pagando il grano per il pane cotolato a 14-20 corone al chilo, i grassi a 100 corone; mentre gli amministratori dello stato assassino avevano ripiene le soffitte di tutta la grazia di Dio.

Ma che giova ricordare ciò? Voi già lo sapevate. Ma sapete anche che da quando sono giunti i nostri liberatori, il cibo ai poveri e ai più bisognosi non mancò mai, gli scolari ricevono la refezione gratuita, gli operai sono occupati all'arsenale, i campi vengono alacremente lavorati. Ma, aggiungere, la speranza, anzi la certezza dell'annessione di Fiume alla patria, e la sicurezza della sostenitorialità dei comuni del Quarnero, e ne ritroverete il convincimento di un grande avvenire anche per le nostre borgate montane.

Il sindaco infine raccomandò la concordia ed esprime la fiducia che qualunque richiesta fatta dai concordi paesani sarà accettata dal governo di Roma: chiude inneggiando alla gran Madre.

Questo discorso, di cui noi diamo troppo breve cenno, della nostra sia nazionale dialettale e la sua espressione del largo consenso di gratitudine che frequentemente viene espresso nei comuni censuari.

### Un viaggio che potrà essere fortunato non distrugge un'idea

Qualcuno si è fatto risorgere l'illusione, che egli e i suoi amici avevano ragione, nel consigliare una soluzione conservatrice e antidemocratica della recente crisi comunale, perché il commissario straordinario magg. Amelotti aveva dimostrato delle belle doti di intraprendente amministratore, una impigrita attività, una solida energia di fronte al governo centrale.

Senza attendere i risultati effettivi del viaggio, che speriamo corrispondenti a quelli prospettati nella relazione di ieri, e senza precisare quanto di opera individuale sia nell'elenco delle soluzioni profilate per un avvenire non sicuro ancora: pur — come abbiamo fatto dal primo giorno — riconoscendo nel magg. Amelotti, una lampira attiva; dobbiamo sapere che il principio autonomistico, da noi soltanto, con ciò disse parte della definizione della crisi, non soffice per quello che in altra guisa si è dato ottenuto (o meglio sarà ottenuto) alcuna «edemuto capitis»: sopra tutto perché manca il termine di paragone.

Noi non possiamo a priori negare che una giunta amministrativa, composta di elementi attivi, quali in città si trovano, e contemporaneamente rappresentanti di un pensiero politico, avrebbe ottenuto quello che ha ottenuto il maggior Amelotti. Per dimostrare che l'amministratore regio, più che alla città, è di competenza dell'amministratore cittadino, bisognerebbe portare una prova più efficace di una semplice opinione: o di una aprioristica affermazione. La preterizione del principio autonomistico è stata — secondo il nostro modo di pensare — un'offesa ai diritti della cittadinanza: un regresso a forme che supponevano estinte.

Per un conservatore però sarà sempre logico il ritorno o l'insistenza su forme politiche viete, perché non gli sarà difficile trovare anche col sussidio della storia, qualche esempio che gli dimostri: essere più utile socialmente la tirannide, che amministrata rigidamente e con soddisfazione universale il gregge umano: che la democrazia, che troppo chiacchiera, e troppo si divide in contese.

Mentalità logica, per la quale tutto il progresso umano è una turpitudine; e forse il re Agamemnon resta il più bel simbolo della vita civile.

Noi ne abbiamo un'altra, la quale preferisce sempre un'assemblea magari chiacchierata, ma rispondente alla volontà popolare, al governo di un individuo, che molto di raro, è «qualcuno» che abbia il diritto, per la sua intelligenza e superiorità morale, di annullare quella degli altri.

Il proponente dell'istituto per il rimpatrio dei comunisti in Austria sarà consenzienti al Municipio il signor Ricciuti Zanin, impiegato dell'istituto per il rimpatrio delle piccole industrie, e il signor Ricciuti Zanin, che nella nostra città, e siederà per un paio di giorni al Municipio dalle 9 alle 10 ant. per un'ora, e per il resto del giorno, per informazioni riguardanti lo stato attuale delle piccole industrie: listini di prezzi di macchinari, materie prime, innovazioni tecniche ecc. Le consultazioni sono naturalmente gratuite.

**Funerali**  
Con partecipazione di un largo stuolo di ogni classe della cittadinanza ebbero luogo ieri nel pomeriggio i funerali del compianto Giovanni Mazarovich.

**Elargizioni**  
Per studenti poveri del ginnasio Lseo Cacciò fu sostituito d'un fiore sulla bara del compianto Giovanni Mazarovich dalla famiglia Furlani L. 10 — Domenico Gorlatto L. 10 — Somma precedente L. 179 — assieme L. 199.

**Fra Fiume**  
Il comitato «Dio Fiume» ci comunica l'ultimo introito: Metà del ricavato netto del concerto del 11 m. c. lire 169.28. Somma precedente cor. 51.83 e lire 1400. 05. Assieme cor. 51.83 e lire 14192.33. Il comitato siede ogni giorno dalle 18-19 in via Sergia 14 I.

**S. S. Juventus**  
Il già annunciato festino di S. Nicolò avrà luogo sabato alle ore 21. I rituali regalati di S. Nicolò, dei quali sono già stati depositati in sede un paio di dozzine, si accettano giornalmente dalle 17 alle 19.

La direzione lavora alacremente, preparando moltissime sorprese. Vi sarà l'elezione della reginetta della festa, la quale riceverà un magnifico regalo di oro; poi l'elezione del reginotto; durante il riposo, fra altro, verranno cantate delle romanze (sig. Orcker, sig. Mery Battistella). A questo festino potranno prender parte pure soci d'altre società locali. Le signorine sono pregate portar seco i coliflons.

Oggi ballo sociale dalle ore 19 alle 22. Domani scuola di danza 19-21, posdomani venerdì riposo.

### Nuova azienda commerciale

Che viene ad aiutare il sempre crescente impulso del commercio nella nostra città.

Si tratta dei sigg. Raza & Fossati, i quali hanno aperto un ufficio di Rappresentanze con Deposito in Via Sissano N. 20.

Essi si propongono di importare a Pola: le migliori produzioni italiane in mobili di ogni genere e stile, le acque minerali naturali italiane, le migliori qualità di vini scelti del P. emense, di vini Vermouth, Marsala e liquori in genere; le migliori qualità di kgumi e frutta nazionali ed americane.

### Maternità anonima

Un neonato rinvenuto morto in cimitero

Ieri mattina l'uomo addetto al cimitero telefonava all'autorità investigatrice una pietosa scoperta. Adagiato sopra la fredda pietra di una tomba rinvenne il cadavere di una neonata. Portatasi sopralluogo la commissione sanitaria, a tempo debito avvertita, constatò trattarsi di una creatura neonata, venuta in luce dopo un parto regolare nel settimo mese. La morte va ascritta a causa naturale, sicché la sconosciuta madre potrà essere nota morto al cimitero.

Nessun sentimento è più sacro della maternità. Eppure, che cosa si può pensare innanzi a questo corpicino trovato morto su una tomba?

Povera madre ignota, il tuo animo è certamente straziato! Forse, non hai compiuto coraggiosamente il tuo dovere di madre. E' dovere di assumere la responsabilità della propria maternità! Tu, ignota, sentisti di certo un subitanto di dolore pleuro, e lo comprendiamo, innanzi a quella povera, ebbene, sentiamo tutto il rispetto del tuo risentito.

Ancora sempre i convenzionamenti, le previsioni sociali obbligano quella sconosciuta a sottrarsi dalla doverosa responsabilità di dire: «Sono io, la madre... Questo essere che seppellisco è mio!»

Invece, l'essere neonato fu rinvenuto, come una cosa qualunque, anzi come un rifiuto qualunque, ma non in un luogo profano, fu rinvenuto in una tomba. L'anonima madre ci ha commesso; non fosse altro perché un pensiero di pudico dolore la trasse nella bianca casa dei morti...

### Quando si vuol essere ladro di polli

Le oche salvarono Roma, dice la leggenda; ma la signora Lucia De Petri salvò i suoi polli. Ecco come la brava donna ci riuscì.

La notte del venticinque corrente uccise a ora imprevedibile un valente... Angelo (si chiama così) Valente (Angelo) s'introdusse quanto tutto nell'aria, dietro la casa della De Petri. La luna non c'era (già legge le note in margine del calendario, dove si dice che la luna ecc. ecc.) Ebbene, l'Angelo che riteneva di sorvegliare come un cherubino, senza farsi vedere, già si immangiava il pollo arrosto, spaffittissimo. Quando, mentre stava per scavalcare la finestra, fu sorpreso dalla loquace Lucia.

— Al ladro, al ladro! Le gridò venivano a ferire gli orecchi di quanti dormivano tra la veglia e il sonno.

Ma lui, l'Angelo, incominciò a maneggiare un cerchio romcone, con il quale costrinse la Lucia a lasciar andare il lembo della giacca del ladro. Insomma la povera donna rimase ferita al braccio destro, ma non perse i suoi due polli. E sapete perché? Il ladro ossia l'Angelo Valente cadde nelle braccia dei R. R. C. C. dai quali Lucia s'ebbe recuperati i suoi polli.

### Fuclate contro il treno operaio lungo la linea Pola-Dignano

Riceviamo per telefono da Gallesano: Nella località Deghenghi ieri sera è stato sparato un colpo di fucile contro il treno operaio che parte da Pola alle 17.30. Il proiettile colpì l'ultimo carrozzone frantumando i vetri, senza colpire nessuno dei numerosi operai che viaggiavano.

Da più mesi si constata che dalla detta località che è abitata da slavi, vengono scagliate delle sassate contro il treno operaio. E gli operai stessi ne sono impressionati. Quelle località dovrebbero essere vigilate costantemente dai organi di pubblica sicurezza; tanto più che sono abitati da gente avversa a noi che ricordiamo ancora bene l'assassinio di Moscarda avvenuto nel 1907.

### Un pregiudicato malfattore ucciso in un conflitto con la forza pubblica

Il nostro corrispondente di Parenzo ci comunica: Ieri verso le 13 una squadriglia mobita di militari, dipendente da questa tenenza di carabinieri, perlustrando i boschi in vicinanza della località Voschini di S. Lorenzo di Passanico (Orsera) portò scovare tre malviventi, che scoperti incominciarono a sparare all'impazzita dei colpi di fucile. La squadriglia rispose prontamente al fuoco e inseguendo i tre individui ne ferì uno a morte. Gli altri due, dei quali uno ferito, poterono sfuggire all'inseguimento, grazie all'accidentalità del terreno e al folto delle piante. Il ferito, che poco dopo spirò, fu identificato per il noio pericolosissimo latitante Mattosovich Simone d'anni 28, da Villa Perino (comune censuario di S. Lorenzo del Passanico), che era attualmente ricercato dalla «benemerita» per una serie di delitti.

Continuano col massimo impegno le indagini per l'identificazione e l'arresto degli altri due banditi.

Con l'istituzione di nuove stazioni del R.R. CC. in più luoghi del distretto e col funzionamento di due squadriglie mobili, messe a disposizione dell'attivissimo tenente di cui sig. G. Riccardi, dobbiamo attendere da un giorno all'altro una buona reata di malfattori.

### Servizio di notte Soliloquio

Fa un freddo cane. E notte inoltrata. Giro intorno alla città in cerca di qualche buona notizia per arricchire la cronaca nera del giornale di domani. Più volte se non ci fossero i raggi dell'amica luna avrei dovuto battermi col naso nel muro o precipitare come corpo morto in uno dei fossati che intersecano le strade pubbliche. Non ho il piacere d'incontrare nessuno per la via, eccetto qualche ritardatario che frettolosamente rincasa.

Non sono armato che del mio corag-gio di ferro. Ho però egualmente il «muso rotto» di fare il nottambulo, vale a dire di lavorare di gambe senza tetta alcuna di venir «lavorato» da uno o più di quei galantuomini che sono a piede libero. Perché a dire il vero anche i signori ladri rispettano e fanno tanto di cappello a noi giornalisti per la caratteristica che abbiamo in comune: quella di «lavorare» col brutto, con qualunque anzi meglio, di notte tempo.

Cammino e cammino senza rumore ma colla velocità di un autocarro, mordendo le dita di ghiaccio, e quando mi poter passar sopra a gettarle sotto, come volete, il corpo floscio di qualche grasso e pacifico cittadino.

Mi fermo perché sono sorpreso da un «casso» addetto probabilmente all'ufficio edile della città il quale fa sfiorare i suoi piedi per tener su un edificio che minaccia rovina. Povero casso, penso io, tu sei sicuramente l'unico della leggenda, statico il muso avversario perché lo amo il dinamismo di notte, quando non la dinamite. Da vero dinamico proseguo la mia via... e — Maria Vergine — che vedo un tale che armato di tutto punto fa servizio alla propria casa. Meno male, penso io, che l'idea della nazione armata fa progressi.

«Buon uomo» mi arricchisco d'interrompere nella sua meditazione: «che diavolo vi salta in mente?». «Che vuoi», — risponde egli — alla notte montare di guardia per annunziare a quelli che sono dentro l'arrivo eventuale del... gaudente d'ispezione. Resto pietrificato. Ringrazio il padre eterno di non essere stato preso da quello per... ghanitiano e me ne vado senza colpo ricevete.



### Dalla Venezia Giulia.

**Onoranze al tenente Egidio Grego**  
ORSERA 22 — Pubblichiamo la lista degli oblatori in lire.  
Somma precedente Cor. 5779.70, pari a lire 2311.88.

Dalla vendita cartoline e giornali „Egidio Grego” lire 1834.65. Il Municipio di Parenzo elargì lire 200; Ciascheduno lire 100: S. E. il governatore Pettiti di Roreto, il col. A. Andreoli, de Vergottini Gius., la Giunta prov. dell'Istria, la Banca prov. dell'Istria, il credito fondi., il Municipio di Orsera e la So. Ginn. „Forza e Valore” (Pareizo). Lire 50: Salvat. de Sinsich, Almerigo-gna Gio. dott. Tom. de Vergottini, Facchini Angelo (Levade), Cassa rurale di Orsera, il Municipio di Portofino, il comitato irredento di Venezia: 75. Pure 50: i Municipi di Cittanova, Capodistria e Montona, la Camera di commercio di Trieste, la Società oper. di M. S. di Parenzo, Lire 40: gli ufficiali della 1471 comp. mit., „Fiat” e la famiglia N. Saurò lire 30. Lire 25 per ciascheduno: Pietro Vanoli (Trieste), il Municipio di Verdeno, la signa Rita Demori (Capodistria). Pervennero 20 lire per ciascheduno: capit. L. Albanese, cap. Sangiorgi, Gius., Cornacchini Paolo, dott. Belluschio Maulio (Trieste), Ghersetti Gio. (Montona), avv. Giacomo Amoroso, il Municipio di Valle, famiglia Cergna (Pola) e Gio. Mechis.

Lire 15 elargirono a testa: Andrea Usilla, cap. F. M. Guerrieri, ten. Spalla, aspir. Berzani Poerio, cap. Gius. Campioni, aspir. med. Umb. Balbo, sott. Franceschini Goffr., ten. Fauti, cap. Amedeo Pederzini e ing. Eli. Spungia. Lire 100 per ciascheduno: ten. Aug. Trombetta, sott. Carlo Fischer, Gianetti Elena, Beretta Santo (Pola), Rizzi G. Vatta Giac., ten. Palaga Galliano, Tavololo Gio., avv. cav. Fornazaro sindaco di Montona, Gio. Giallino, capit. i. r. V. Parenzan, Franca Leo, Emilia F. Giacomo, Franco Pietro (Montona), Vianello Giorgio e Bellato Gio. Lire 5 a testa: cap. Gius. Cortese, M. Star-nich (Pola), ten. Eug. Pavese, ten. Bar-ni Mariano, ten. Bacchini Seraf., ten. Barni Ugo, ten. Ruberti Luigi, cap. N. M. i. sott. Capacci Ciro, Garbacci Am-ile, Falzarun Gius., Marinuzzi Gio., Gardella Gius., Cacciani Mario, Loredan Lorenzo, Fabbri Giordano e Pugno Alce. Così pure 5 lire elargirono, oggi-oro: l'ospedaleto 06, Marco Edoardo, e Bradamete Venturino da Valle. Lire 6 spedi Rug. Stranich e N. N. 2.

Scrima complessiva: Lire 6514.53  
Spese Lire 6292.60, rimangono Lire 221.93 devoluta alla Società filarmonica di Orsera per le sue prestazioni il 24 maggio u. s. Al benemerito presidente della stessa, Francesco Quarantotto, a favore della cassa sociale, il presidente del comitato onoranze, d'accordo coi membri della cessata direzione, donò la riserva per il cambio effettuato, alla posta di Orsera, di corone 5779.70.

**Deputazione dal Commissario civile**  
PARENZO 25 — Ieri mattina una deputazione di nove persone, rappresentanti vari ceti della popolazione si è recata dal Commissario civile colonnello Andreoli allo scopo di chiedere, in seguito alle avvenute dimissioni del sindaco dott. Sissa, che il nostro Comune fosse amministrato da una Giunta comunale consultiva esponendo tutte le ragioni che stavano a favore d'una simile decisione.

Il colonnello Andreoli rispose di prendere notizia dei desideri della deputazione, ma di non poter dare alcuna assicurazione sull'esadimento della richiesta non essendo escluso che dalla superiore autorità fosse preso un diverso deliberato, quello cioè della nomina d'un commissario straordinario.

A tale osservazione la deputazione espone i motivi che stavano a sfavore d'una tale soluzione, primo fra tutti quello che non essendo il detto commissario di questi paesi non poteva conoscere i nostri usi e costumi e che potrebbe — essendo il solo reggitore del comune — frequentando nella sua vita privata solo i maggiorenti del luogo, assorbire soltanto quelle idee ed esecandare le loro sole richieste; all'incontro col passare alla nomina d'una regolare Giunta comunale consultiva cadrebbero tutte queste spiacenti e preoccupanti

questioni, che potrebbero portare anche nel nostro paese seri imbarazzi. Il colonnello Andreoli allora assicurò che non verrà presa una decisione in merito prima di non aver udito in merito i pareri delle persone più ragguardevoli del paese — prima fra tutte quelle che copersero simili cariche nel passato — e quelle poi d'una più numerosa accolta di persone di tutte le tendenze del luogo.

La deputazione ringraziò il Commissario civile Andreoli per il suo interessamento raccomandandogli di sollecitare la soluzione del problema amministrativo.

Direttore: Dott. Antonio De Berti  
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta  
Pubblica da oggi in vendita bene

### Esigete l'ECLA!

Deposito: Via Stovagnaga 11

### GRAPPA

La qualità a 50 gradi

### Vino - Sapone

Prezzi convenienti

Depositario: Nicola Ingravalle

### Cartoni

asfaltati, cemento  
legnoso, lavagne  
artificiali per coperture  
trovansi presso la ditta  
Giuseppe Slamich - Pola  
Via Promontora 16 - Telef. N. 269

### Per famiglia

Vino nero vecchio 1

(bottiglia di 750 ml) 10 al L. 2.20 il litro

Vino Arzoo

(vino bianco e nero in fiaschi da 2 litri a L. 5 per fiasco, fiasco di ritorno a L. 4.80 il fiasco.

Vino nero Parenzo

eccellente, nuovo, a prezzi d'occasione.  
Presso Domenico Gorlato  
Via Dante (Inghilterra)

### Binocoli Zeiss

18, 12, 8 e 6 ingrandimenti

da vendere

Informazioni

Luogo di colazione

Via Sergia 25

### Ecla! Ecla! Ecla!

Informazioni

Luogo di colazione

Via Sergia 25

### VINI SPUMANTI

CINZANO

VERMOUTH

Representante per Pola ed Istra

Giovanni Germoglio

Via Kandler 26 - Pola - Telefono 398

### INDIRIZZI RACCOMANDATI

Professione da oggi in vendita bene

### Sartoria Unione

POLA

Via della Specola

La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore

### Gabinetto dentistico moderno

Via G. Carducci 55, 1° piano

Esecuzioni secondo i più moderni sistemi clinici.

Aperto dalle 9-1 e dalle 3-7.

### La premiata ditta

CARMINE PROFETA BENEVENTO

ha aperto un deposito con

Torrone, Marmellata,

Gioccolato, Giandua

in Via Minerva 21 — a prezzi di fabbrica

Rappresentante della Venezia Giulia

LANZOTTI ERNESTO

Via Minerva 21

### Trattoria al Teatro

Via Nasoiuguerra

(angolo Barbaioni)

### CONCERTO FAMILIARE

al lunedì, giovedì, sabato e domenica

Scelta cucina - Vini assortiti

Si raccomanda il proprietario

Giuseppe Bacchia

ASALTO TRIESTE

ASALTO TRIESTE

Grande assortimento Profumerie  
Deposito:  
COLORI  
PENNELLI  
ACIDO ACETICO  
LISCIVA LIQUIDA  
CARBURO DI CALCIO  
DROGHERIA  
APOLLONIO & DEMORI  
Via Marianna N. 9

I migliori Inchiostri del Regno  
Marca Cigno Nero  
sono quelli del dott. Nino Mondolfi e C. o. Firenze  
Inchiostro antracene fisso  
Inchiostri colorati  
Prezzi convenientissimi ai rivenditori!  
GUIDO COSTALUNGA  
Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 b

CARTA BIANCA  
d'impacco  
adattatissima per negozianti  
è in vendita  
presso la nostra Amministrazione.  
Fate uso soltanto dell'ECLA!

Negozio Mode  
Braida  
Via Sergia N. 8  
Ricco assortimento  
Cappelli da Signora  
Modelli di Parigi  
Fantasie  
Prezzi di concorrenza

CASTAGNE di Cuneo a Lire 92 il quintale  
MELE di S. Cecilia " 90 "  
si trovano presso  
RAZA ed FOSSATI  
POLA - Via Sissano N. 29  
FRUTTA SECCHE della California — DATTERI di Tunisi  
CIOCCOLATO al latte ) della „Compagnia Suisse”  
CAREMELLE - Rocks e Drops ) Lugano (Svizzera)

Madame Bovary  
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT 61  
Egli fece un gesto, seccato e collerico  
Ella ripeté:  
— Dove sono i cavalli? dove sono?  
Allora alzando un sorriso strano e con lo sguardo fisso e i denti stretti egli si avanzò prendendo le braccia. Ma ella si ritrasse tremando e mormorando:  
— Oh no, così! Mi fate paura! Mi fate paura!  
E divenne di nuovo rispettoso, carezzevole, timido. Ella gli diede il braccio: rifece la strada percorsa, Rodolfo diceva:  
— Che mai avevate? Perché? Non ho capito nulla. Certo v'ingannate. Voi siete nella mia anima come una madonna sull'altare. Ma ho bisogno di voi per vivere. Ho bisogno dei vostri occhi della vostra voce, del vostro pensiero. Siate la mia anima! la mia sorella, il mio angelo.  
E stendeva il suo braccio, cingendole la vita. Essa tentava dolcemente di liberarsi. Egli la sorreggeva così, camminando.  
Ma addorri i cavalli che brucavano le foglie.  
— Ah! ancora una volta, vi prego, disse Rodolfo, non parliamoci Restate.  
La trascinò più lontano vicino a un piccolo stagno, dove alcune pianticelle pallide sfendevano sull'acqua uno strato di verdura. Alcune ninfe quasi secche stavano immobili fra i giunchi. Al

stessi cespugli e gli stessi ciottoli sull'erba. Nulla era cambiato intorno a loro, pure per loro era avvenuta qualche cosa ben più notevole che lo spostamento delle montagne. Di tratto in tratto Rodolfo le baciava le mani.  
Dritta colla sua figura snella, col giuocchietto piegato sulla cinghiera del suo cavallo e un po' rossa per la freschezza dell'aria aperta, nelle ultime luci del tramonto essa era veramente graziosa. Entrando a Jonville arcobalco sul selciato. La gente la guardava dalle finestre.  
A pranzo, suo marito la trovò di buona ciera, ma ella freme di non adirlo quando s'informò della passeggiata e rimase posata col gomito sull'orlo della tavola, fra le due candele che ardevano.  
— Emma! disse lui.  
— Che c'è?  
— Sappi che sono passato oggi a mezzogiorno dal signor Alessandro, che ha una vecchia podera ancora bellissima, solo un po' spelata alle ginocchia e che si potrebbe certo avere per un centinaio di scudi.  
E soggiunse:  
— Pensando anche che ti farebbe piacere, l'ho presa in parola... l'ho comperata... Ho fatto bene? dimmi.  
Emma mosse la testa in segno di approvazione, poi dopo un quarto di ora:  
— Vasi fuori questa sera? gli domandò.  
— Sì, perché?  
— Oh! nulla, nulla, amico mio.  
E appena Carlo uscì, essa andò a chiudersi nella sua camera. Continua

ONE IDEAL  
In seguito a insistenti richieste da parte dei nostri assidui frequentatori, visto ancora che l'altra sera a causa d'una prolungata interruzione dell'energia elettrica molti non poterono assistere alle rappresentazioni di quel gioiello cinematografico che è  
TIGRE REALE  
con la bravissima PINA MENICHELLI  
questo lavoro si ripete ancora oggi per l'ultimo giorno